
ISTANZA

DI DEROGA DI CUI ALL'ART. 5.4 DELLA DELIBERAZIONE ARERA N.917/2017/R/IDR

Allegato E

27 novembre 2020

documento approvato dalla Conferenza dei Sindaci con delibera 6-20 del 27 novembre 2020
--

Premessa

L'ARERA con la delibera 917/2017/R/IDR ha disciplinato la qualità tecnica del S.I.I. (RQTI) che si applica dal 1° gennaio 2018.

In particolare vengono fissati:

- a) standard specifici, che identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, e il cui mancato rispetto, di norma, prevede l'applicazione di indennizzi;
- b) standard generali, ripartiti in macro-indicatori e in indicatori semplici, che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio, a cui è associato un meccanismo incentivante che prevede premi e penalità;
- c) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.

Gli standard specifici sono i seguenti:

- a) la "Durata massima della singola sospensione programmata" (S1);*
- b) il "Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile" (S2);*
- c) il "Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura" (S3).*

Gli standard generali sono i seguenti:

- a) il macro-indicatore - "Perdite idriche" (M1), cui è associato l'obiettivo di contenimento delle dispersioni, con efficace presidio dell'infrastruttura acquedottistica, ed a cui si ricollega l'indicatore "Quota dei volumi misurati" (G1.1);*
- b) il macro-indicatore - "Interruzioni del servizio" (M2), cui è associato l'obiettivo di mantenimento della continuità del servizio, anche attraverso una idonea configurazione delle fonti di approvvigionamento, la cui attivazione ai fini dell'applicazione del meccanismo di incentivazione è prevista a partire dall'anno 2020, ed a cui afferisce la "Disponibilità di risorse idriche" (G2.1);*
- c) il macro-indicatore - "Qualità dell'acqua erogata" (M3), relativo all'obiettivo di una adeguata qualità della risorsa destinata al consumo umano, e a cui sono associati gli indicatori "Numerosità dei campioni analizzati" (G3.1) e "Applicazione del modello Water Safety Plan (WSP)" (G3.2);*
- d) il macro-indicatore - "Adeguatezza del sistema fognario" (M4), cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale derivante dal convogliamento delle acque reflue, e a cui afferiscono le "Rotture annue di fognatura per chilometro di rete ispezionata" (G4.1);*
- e) il macro-indicatore - "Smaltimento fanghi in discarica" (M5), cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea fanghi, e a cui sono connessi gli indicatori "Assenza di agglomerati oggetto della procedura di infrazione 2014/2059" (G5.1) e "Copertura del servizio di depurazione rispetto all'utenza*

servita dall'acquedotto" (G5.2), nonché "Impronta di carbonio del servizio di depurazione" (G5.3);

f) il macro-indicatore - "Qualità dell'acqua depurata" (M6), cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato alla linea acque, e a cui si possono ricondurre gli indicatori "Qualità dell'acqua depurata - esteso" (G6.1), "Numerosità dei campionamenti eseguiti" (G6.2) e "Tasso di parametri risultati oltre i limiti" (G6.3).

I prerequisiti sono i seguenti:

a) con riferimento al macro-indicatore - "Perdite idriche" (M1), la disponibilità e affidabilità dei dati di misura per la determinazione del volume di perdite totali;

b) con riferimento al macro-indicatore - "Qualità dell'acqua erogata" (M3), l'adozione degli strumenti attuativi necessari per adempiere agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano mediante l'effettuazione dei controlli previsti dal d.lgs. 31/01;

c) con riferimento a uno o più dei macro-indicatori di cui al precedente comma 2.2, lettere d), e) ed f), l'assenza di agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di Giustizia Europea per mancato adeguamento alla Direttiva 91/271/CEE;

d) con riferimento a uno o più dei macro-indicatori di cui al precedente comma 2.2, la disponibilità e l'affidabilità dei dati necessari.

L'art. 5.4 della Deliberazione 917/2015/R/IDR prevede con riferimento agli standard specifici e generali, che l'Ente di governo dell'ambito può formulare, ex post, motivata istanza di deroga dalle disposizioni concernenti gli indennizzi automatici e il meccanismo incentivante, nel caso in cui il mancato rispetto dei medesimi standard sia dovuto al verificarsi di eventi imprevisti e imprevedibili e comunque al di fuori della sfera di responsabilità del gestore.

Il Gestore, con nota dell'8 ottobre 2020 prot. 580617/P (ALL. 1), ha richiesto all'EGA di presentare istanza di deroga ai sensi dell'art.5.4 della suddetta delibera per l'indicatore M3 "Qualità dell'acqua erogata" ("M3"), chiedendo per i Comuni di Fiano Romano e Capena la loro esclusione dalla base di calcolo degli indicatori M3b e M3c per quanto riguarda il parametro durezza.

L'esigenza di ricorrere alla deroga scaturisce dalle seguenti motivazioni:

- la fornitura idrica presso il Comune di Fiano Romano, avviene mediante:
 - l'emungimento da n.5 pozzi locali, la cui risorsa idrica è caratterizzata mediamente da una durezza pari a 90°F;
 - l'acqua proveniente dalla Sorgente del Peschiera, caratterizzata da una durezza di 36°F;
- le risorse prelevate, sia dai n.5 pozzi locali che dalla Sorgente del Peschiera, confluiscono all'interno di un serbatoio di raccolta;
- la durezza dell'acqua misurata in uscita dal serbatoio di raccolta è di 60°F;
- la fornitura idrica presso il Comune di Capena, avviene mediante:
 - l'emungimento da n. 14 pozzi locali, la cui risorsa idrica è caratterizzata mediamente da una durezza maggiore di 50°F con una media tra i 55 – 70 °F;
 - l'acqua proveniente dalla Sorgente del Peschiera, caratterizzata da una durezza di 36°F;
- le risorse prelevate, sia dai n.11 pozzi locali che dalla Sorgente del Peschiera, confluiscono all'interno di più serbatoi di raccolta;
- la durezza dell'acqua misurata in uscita dai serbatoi e sulla rete è di 55-60°F.

Inoltre:

- la RQTSI prevede per il calcolo del macro-indicatore M3, in particolare per l'indicatore M3b ed M3c, il riferimento a parametri consigliati dalla normativa nazionale richiamata dalla RQTSI – Allegato I del d.lgs. 31/2001 e s.m.i. (Parte A e/o B e/o C);
- la durezza misurata in uscita dal serbatoio di raccolta per la fornitura idrica del Comune di Fiano Romano è superiore al parametro consigliato dalla normativa nazionale (60°F contro un valore consigliato tra 15-50°F);
- la durezza misurata in uscita dai serbatoi di raccolta per la fornitura idrica sulla rete idrica del Comune di Capena è superiore al parametro consigliato dalla normativa nazionale (55-60°F contro un valore consigliato tra 15-50°F);
- detto valore rappresenta un limite consigliato dalla normativa nazionale, infatti tale parametro non rientra tra quelli direttamente incidenti sulla

salubrità del prodotto, bensì all'interno di parametri qualitativi di diverso interesse dell'utente quali la *gradevolezza ed accettabilità* da parte dello stesso.

Fatta salva comunque la certezza di potabilità dell'acqua distribuita, gli interventi necessari ad adeguare tale parametro ai valori consigliati sia per il Comune di Fiano Romano che per il Comune di Capena genererebbero costi fissi per la gestione di un impianto di addolcimento per ciascun Comune, stimati in circa 1.000.000 € per ciascuno, che dovrebbero essere sostenuti dal SII a fronte di una esigenza non prevista dalla normativa.

Inoltre tale valore di investimento riguarderebbe per il Comune di Fiano Romano un numero di utenze pari a 5.682 e di popolazione pari a 13.055 abitanti e per il Comune di Capena un numero di utenze pari a 4.013 e di popolazione pari a 9.393 abitanti per i quali non si ravvisa proporzionalità tra importo economico della spesa e beneficio generato dalla stessa.

Si rappresenta infine che la scelta di lasciare o meno questi due Comuni nel perimetro di calcolo del parametro M3 produce un delta di circa il 6,5% del valore totale dell'indicatore M3b, impattando considerevolmente sulla possibilità del Gestore di raggiungere gli obiettivi RQTSI per motivazioni sostanzialmente non imputabili al Gestore stesso.

Allegati:

- nota Acea ATO 2 prot. 580617/P dell'8 ottobre 2020.

ACEA ATO2 SpA

**Segreteria Tecnico Operativa della Conferenza dei Sindaci
c.a. Ing. Massimo Paternostro
Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2**

Lazio Centrale – Roma c/o Città Metropolitana di Roma Capitale
via Cesare Pascarella, 31

00153 Roma

stoato2roma@pec.ato2roma.it

Roma, 8 ottobre 2020
Protocollo n. 580617/P

Trasmessa via PEC

Oggetto: Istanza di deroga per la base di calcolo dell'indicatore M3 ai sensi dell'art. 5.4 deliberazione n.917/2017/R/idr "Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)"

Con riferimento alla deliberazione n.917/2017/R/idr (di seguito "RQTSI") con la presente il Gestore richiede – ai sensi dell'art.5.4. della stessa deliberazione - istanza di deroga per l'indicatore M3"Qualità dell'acqua erogata" (di seguito "M3") per i Comuni di Fiano Romano e Capena per i motivi che si riportano di seguito.

Premesso che:

- la fornitura idrica presso il Comune di Fiano Romano, avviene mediante:
 - l'emungimento da n.5 pozzi locali, la cui risorsa idrica è caratterizzata mediamente da una durezza pari a 90°F;
 - l'acqua proveniente dalla Sorgente del Peschiera, caratterizzata da una durezza di 36°F;
- le risorse prelevate, sia dai n.5 pozzi locali che dalla Sorgente del Peschiera, confluiscono all'interno di un serbatoio di raccolta;
- la durezza dell'acqua misurata in uscita dal serbatoio di raccolta è di 60°F;
- la fornitura idrica presso il Comune di Capena, avviene mediante:
 - l'emungimento da n. 14 pozzi locali, la cui risorsa idrica è caratterizzata mediamente da una durezza maggiore di 50°F con una media tra i 55 – 70 °F;
 - l'acqua proveniente dalla Sorgente del Peschiera, caratterizzata da una durezza di 36°F;
- le risorse prelevate, sia dai n.11 pozzi locali che dalla Sorgente del Peschiera, confluiscono all'interno di più serbatoi di raccolta;
- la durezza dell'acqua misurata in uscita dai serbatoi e sulla rete è di 55-60°F.

Considerato che:

- la RQTSI prevede per il calcolo del macro-indicatore M3, in particolare per l'indicatore M3b ed M3c, il riferimento a parametri consigliati dalla normativa nazionale richiamata dalla RQTSI – Allegato I del d.lgs. 31/2001 e s.m.i. (Parte A e/o B e/o C);
- la durezza misurata in uscita dal serbatoio di raccolta per la fornitura idrica del Comune di Fiano Romano è superiore al parametro consigliato dalla normativa nazionale (55-60°F contro un valore consigliato tra 15-50°F);
- la durezza misurata in uscita dai serbatoi di raccolta per la fornitura idrica sulla rete idrica del Comune di Capena è superiore al parametro consigliato dalla normativa nazionale (55-60°F contro un valore consigliato tra 15-50°F);
- detto valore rappresenta un limite consigliato dalla normativa nazionale, infatti tale parametro non rientra tra quelli direttamente incidenti sulla salubrità del prodotto, bensì all'interno di parametri qualitativi di diverso interesse dell'utente quali la *gradevolezza ed accettabilità* da parte dello stesso.

Gli interventi necessari ad adeguare tale parametro ai valori consigliati per il Comune di Fiano Romano genererebbero costi fissi per la gestione di un impianto di addolcimento, stimati in circa 1.000.000 € annui, che dovrebbero essere sostenuti dal SII a fronte di una esigenza non prevista dalla normativa. Tale valore di investimento riguarderebbe un numero di utenza pari a 5.682 e di popolazione pari a 13.055 abitanti per i quali non si ravvisa proporzionalità tra importo economico della spesa e beneficio generato dalla stessa.

Gli interventi necessari per il Comune di Capena genererebbero costi pari a circa 1.000.000 € annui per di un impianto di addolcimento. Tale valore di investimento riguarderebbe un numero di utenza pari a 4.013 e di popolazione pari a 9.393 abitanti per i quali non si ravvisa proporzionalità tra importo economico della spesa e beneficio generato dalla stessa.

Si specifica che la scelta di lasciare o meno questi due Comuni nel perimetro di calcolo del parametro M3 produce un delta di circa il 6,5% del valore totale dell'indicatore M3b, impattando considerevolmente sulla possibilità del Gestore di raggiungere gli obiettivi RQTSI per motivazioni sostanzialmente non imputabili al Gestore stesso.

Tutto ciò premesso e considerato, il Gestore richiede ai sensi dell'art.5.4. del RQTSI istanza di deroga per l'indicatore M3 per i Comuni di Fiano Romano e Capena e nello specifico richiede che il Comune di Fiano Romano e il Comune di Capena siano esclusi dalla base di calcolo degli indicatori M3b e M3c per quanto riguarda il parametro durezza.

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Presidente

Claudio Cosentino

